

Venerdì 10 aprile dalle 9,01 alle 17 tutte le sigle sindacali contro lo "spezzatino" e la privatizzazione delle ferrovie

## Sciopero dei treni per difendere il trasporto pubblico locale

**Cuneo - (mc).** Venerdì 10 aprile dalle 9,01 alle 17 i sindacati dei trasporti piemontesi hanno proclamato uno sciopero contro il cosiddetto "spezzatino" e la privatizzazione di tratte ferroviarie che andranno in gara in Piemonte frammentando un servizio già in difficoltà.

Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Trasporti Ugl, Fast Ferrovie e Orsa Piemonte propongono questa prima azione di sciopero contro le procedure di gara e la frammentazione in lotti del servizio ferroviario del Piemonte, contro la costituzione della NewCo e l'affidamento diretto a quest'ultima del solo nodo ferroviario metropolitano di Torino, che confermerebbe la frantumazione del lotto unico con conseguente procedura di gara per i restanti due lotti (Piemonte Centro-Nord e Centro-Sud) e contro la politica dei trasporti della Regione Piemonte. Secondo i sindacalisti la gara spezzatino "produrrà disconomie e disagi per la mancanza di sinergia del ciclo produttivo,



La conferenza stampa a Cuneo di presentazione dello sciopero con, da sinistra, Salvatore Spataro di Orsa, Stefania Pugliese della Filt Cgil, Giulio Santiangeli della Uil Trasporti e Federico Chiariello della Fit Cisl.

delle manutenzioni, dell'integrazione tariffaria e dell'integrazione con i servizi della rete nazionale e delle altre modalità di trasporto. E la politica regionale avrà inevitabili ricadute sui lavoratori".

Come annunciato da La Guida qualche numero fa, la Regione Piemonte con delibera n. 24/2014

ha posto le basi per l'avvio di procedure di gara volte all'affidamento dei servizi sulla rete ferroviaria regionale piemontese suddividendoli in tre lotti. Per i sindacati la scelta avrà inevitabili ricadute sulla qualità e quantità del servizio ma anche sui livelli e le tutele occupazionali del settore. "Contra-

riamente a quanto auspicato dalla Regione - dicono - il frazionamento in lotti e la potenziale presenza di diverse aziende di trasporto ferroviario, risponde solo all'esigenza della Regione di fare cassa e sopprimere alla esiguità delle risorse pubbliche stanziata a livello nazionale e regionale per il trasporto pubblico locale senza un reale beneficio per gli utenti. Situazione aggravata con la decisione di costituzione di una NewCo a cui la Regione affiderebbe direttamente la gestione del nodo di Torino, rimandando la gara, e tutto questo senza alcun coinvolgimento dei sindacati".

In Piemonte sono quasi 2000 gli addetti al servizio ferroviario tra cui 800 macchinisti, 450 capitreno e 200 bigliettai, in provincia di Cuneo sono 210 i dipendenti Trenitalia e 180 di Rfi.

Prima dello sciopero di venerdì, si terrà mercoledì 8 un volantaggio per informare e sensibilizzare l'utenza nelle stazioni di Cuneo, Torino e di tutto il Piemonte.